

DOCUMENTO PER UNA FONDAZIONE DEI GIORNALISTI DELLA TOSCANA

Approvato all'unanimità dal Consiglio dell'ODG della Toscana il 14 aprile 2014

Dal 2014 è entrata in vigore del DPR n. 137/2012 e successive disposizioni relative alla Formazione obbligatoria per gli iscritti alla nostra categoria. Con grande soddisfazione in queste prime settimane abbiamo assistito ad una forte presenza partecipativa di colleghe e colleghi ad incontri, seminari, convegni e giornate di formazione organizzati dall'Ordine dei Giornalisti della Toscana. Un'esperienza positiva già sperimentata a partire dal 2011 quando in Toscana l'Ordine decise di organizzare le giornate di formazione per i nuovi iscritti alla categoria.

Si tratta ora di dare stabilità e continuità all'offerta formativa che nel giro di pochi anni potrà rimettere l'Ordine al centro della vita lavorativa degli iscritti.

Consapevoli di una discussione che era già stata avviata negli anni scorsi, e nella passata consiliatura, dopo una attenta disamina delle varie possibilità offerte dalle normative vigenti, nazionali e regionali, si conferma quanto mai necessario procedere speditamente in merito alla ipotesi di costituzione di una Fondazione dell'Ordine dei giornalisti della Toscana.

La Fondazione potrà, infatti, essere lo strumento idoneo per programmare la formazione lungo il corso di un anno, in una prospettiva almeno triennale, promuovere iniziative editoriali, convegni, riunioni e seminari, sempre connessi alle discipline inerenti la professione. Potrà finanziare borse di studio e di ricerca, fornire adeguato sostegno organizzativo e promozionale a tutte le attività che riguardino gli iscritti; potrà altresì svolgere un ruolo di mediazione e conciliazione nell'ambito dell'attività professionale.

Questo strumento, già stato adottato dall'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia Romagna a partire dal 2011 e da altri ordini professionali, potrà consentire al nostro Consiglio Regionale di intraprendere in modo continuativo e concreto il tema della formazione e dell'aggiornamento professionale, attingendo anche a risorse dedicate, a valere sui bandi regionali e comunitari.

La Fondazione, inoltre, potrà, rafforzare quei legami con il sistema della formazione, pubblico e privati, che operano in Toscana, a partire dalle Università di Firenze, Pisa e Siena. In questa direzione la definizione dei protocolli d'intesa già conclusa con Pisa e in corso di chiusura con Siena sono senz'altro significativi passi in avanti su cui occorre insistere nel futuro.

Per tutto questo è evidente che non possono essere solo le risorse dell'Ordine regionale, intese come Consiglio e personale dipendente, a sostenere la gran mole di lavoro che ci attende per i prossimi anni.

Occorre riuscire a coinvolgere altre colleghe e colleghi e soggetti interessati alla valorizzazione e tutela della figura del giornalista. La costituzione di una apposita Fondazione può essere lo strumento più utile. Una struttura con obiettivi chiari e condivisi, con il conferimento di un idoneo patrimonio e una sapiente selezione di risorse umane può senz'altro contribuire ad ottenere quei risultati che tutti i colleghi si attendono: definire una comune piattaforma di valori e di metodi condivisi.

La professione giornalistica in Toscana, che conosce una fase di radicale trasformazione, può così trovare nella formazione la chiave per rimettere in gioco colleghi giovani e meno giovani che stanno subendo sulla loro pelle gli effetti della crisi economica e del settore editoriale.

ORDINE DEI GIORNALISTI
CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

La conoscenza delle nuove tecnologie, dei nuovi linguaggi, di un nuovo approccio con il mondo del lavoro anche nel nostro settore, devono essere patrimonio della categoria che può e deve cogliere le nuove opportunità per rivolgersi con fiducia al futuro.

Per questi motivi, acquisito il parere dell'avvocato Lorenzo Calvani e gli statuti della Fondazione dell'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia Romagna e dell'Ordine degli avvocati di Firenze, si costituisce in seno al Consiglio una Commissione composta dal vicepresidente Michele Taddei, con compiti di coordinatore, dal tesoriere Alfredo Scanzani, dal consigliere Nicola Novelli, e dai sindaci revisori Andrea Sbardellati e Omero Cambi.

Ad essa fin d'ora viene assegnato il compito di presentare una proposta operativa che indichi i costi e i tempi della costituzione di una Fondazione che potrà essere denominata "Fondazione dei Giornalisti della Toscana". Dovrà anche essere consegnata al Consiglio una bozza di Statuto da discutere e condividere. Per le attività sopra descritte potrà avvalersi del personale dipendente e dei consulenti dell'Ordine.